

## Il piano

# Quartieri sotto la lente per progettare una città inclusiva

• L'amministrazione lavora a una variante al Piano degli interventi che delinea le strategie per creare spazi a portata di tutti

LAURA PILASTRO

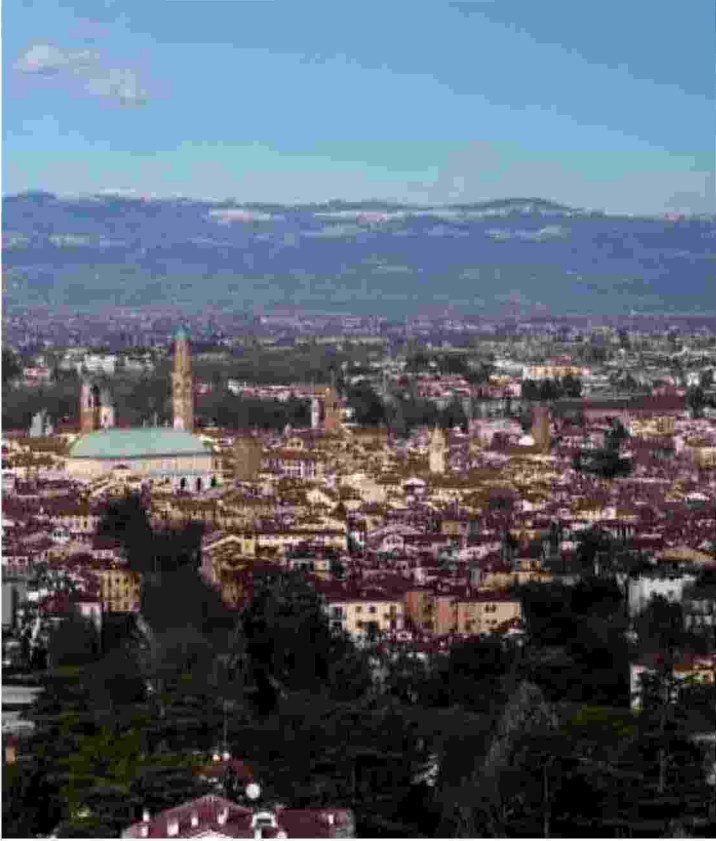
[laura.pilastro@ilgiornaledivicenza.it](mailto:laura.pilastro@ilgiornaledivicenza.it)

Una mappatura dettagliata quartiere per quartiere. Per individuare ciò che manca a una città che possa definirsi inclusiva, accessibile, sicura e accogliente. Per tutti, senza distinzione di genere, provenienza o età. È il cuore della "Variante quartieri" del Piano Interventi, lanciata dal settore Urbanistica con l'obiettivo di coinvolgere ad ampio respiro tutti gli assessorati. Se ne è parlato ieri alla Centrale, nella giornata conclusiva di Re:set, festival dedicato al confronto su temi di genere, stereotipi e linguaggi in occasione della Giornata internazionale della donna, durante la tavola rotonda dal titolo "La città corale: design for all e urbanistica di genere". Un confronto cui hanno partecipato le architetto Marcella Gabbiani, Lucia Lancerin e Sophia Los e per l'amministrazione, la vicesindaca e assessora alle pari opportunità Isabella Sala, la collega allo sviluppo economico e territorio Cristina Balbi e Leonardo Nicolai, assessore con delega alle politiche giovanili.

Al centro, l'importanza di progettare la città del futuro in ottica di inclusività. E in

questo si inserisce il progetto dell'amministrazione. «È un'operazione - ha precisato Balbi - che vogliamo portare avanti per una città a portata di tutti. Il punto di partenza sono le esigenze raccolte nell'ambito dell'iniziativa "VicenzaAscolta", la rassegna di incontri che nel 2024 ha permesso di raccogliere le proposte dei cittadini per elaborare le strategie future e la riqualificazione urbana». Un lavoro «trasversale, che coinvolgerà l'assessorato al sociale, alla cultura, alla mobilità e tutti gli altri settori. I quartieri, escluso il centro storico e le frazioni per le quali si farà un ragionamento diverso, saranno esaminati. È prevista una mappatura che metterà a fuoco innanzitutto le criticità. Ad esempio, ci sono quartieri che mancano di una "centralità" urbana, altri in cui ci sono carenze dal punto di vista delle infrastrutture, della sosta, del verde, della ciclabilità. Si partirà da lì per creare una guida per le scelte non solo urbanistiche ma anche di sviluppo delle strategie degli assessorati». Scelte che non possono prescindere, secondo Nicolai, dalla presenza di spazi di aggregazione, «che sono anche spazi di autodeterminazione. La Centrale ne è un esempio e questo festival è

nato anche perché si è costruito uno spazio totalmente aperto, stimolando le relazioni». Un concetto sottolineato anche da Sala: «Mi piacerebbe che la città fosse come questo luogo in questi giorni, uno spazio contemporaneo, creativo, di tutte e di tutti», ha detto la numero due di palazzo Trissino, prima di elencare gli strumenti di partecipazione messi in campo dal Comune. Su questa strada procede anche il lavoro legato all'adesione di Vicenza alla rete nazionale "Le Città delle Donne", un traguardo raggiunto su input della consigliera comunale Ida Grimaldi che ieri, prima della tavola rotonda, ha ricordato come il Comune sia chiamato ora a stilare un programma triennale per pianificare lo sviluppo della città in una prospettiva di genere.



Mappatura La "Variante quartieri" parte dallo studio dei bisogni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



059621-IT066Z